

AMMINISTRARE OGGI

di ANGELINO LOFFREDI

Parlare del proprio Paese e dell'Amministrazione che governa la Città è un compito ingrato perchè induce facilmente ad essere di parte: a vedere cioè la dove è utile scrutare, oppure, al contrario, girare lo sguardo altrove se si avverte il rischio di rilevare errori o ritardi.

C'è un pericolo maggiore, però, da rimuovere immediatamente: ritenere che il Comune, per una superficiale interpretazione di fatti, possa sostituirsi ad altri Enti. In questa maniera si richiederebbe di divenire il terminale di tutte le tensioni determinate altrove, proprio perchè esso si presta ad essere sostanzialmente il referente immediato e credibile di ogni cittadino ferito nei propri diritti fondamentali.

Se i servizi sanitari dell'Enel, Acotral, IACP, SIP, ANAS, ecc. funzionano poco il cittadino non ricorre al responsabile dei rispettivi servizi, ma preferisce andare al Comune, possibilmente per parlare con il Sindaco in persona.

Ciò accade perchè quella Comunale non solo è la strada più facile ma perchè permette di avere risultati.

Questo avviene anche per i problemi riguardanti il lavoro. Flotte di disoccupati e di operai sotto cassa integrazione, infatti, fanno l'altalena fra le sedi Sindacali e gli Uffici degli Amministratori Comunali per chiedere aiuto o sostegno alle lotte.

E così anche per i settori commerciali e artigianali, dell'edilizia, per i problemi della gioventù e delle donne.

Ci troviamo di fronte ad una crisi che si fa ogni giorno più acuta determinando aspre e diffuse tensioni, espressione di un intreccio di cause riguardanti errati indirizzi economici e sbagliate direttive politiche.

Storici nodi mai risolti, problemi gravi e grandi che nascono altrove, esplodono ora in ogni piccola e grande comunità locale, impegnando amministratori di ogni colore po-

litico su un terreno molto più alto rispetto alle loro reali possibilità.

Eppure la crisi economica e delle risorse finanziarie colpisce anche i Comuni, nonostante l'inflazione salga al 12% il Comune di Ceccano durante l'anno in corso potrà disporre solo del 3% in più rispetto all'anno precedente, per la spesa per i beni e per i servizi.

Non parliamo poi delle difficoltà di cassa. Ancora oggi tutti i Comuni d'Italia debbono avere il contributo a pareggio 1982 ed il fondo perequativo 1983. Un Comune come quello di Ceccano, infatti, è creditore del Governo, tanto per fare un esempio, di un miliardo e duecento milioni.

Ci troviamo di fronte dunque, a problemi gravi, con fornitori che giustamente reclamano i conti da saldare e con i cittadini che sperano sempre nell'intervento della variegata opera sociale del Comune per coprire i magri bilanci familiari.

Nonostante ciò la credibilità dei Comuni si mantiene ancora alta anzi, è notevolmente cresciuta rispetto ad altri Enti. Una situazione in cui è in atto un'offensiva dei poteri centrali contro i Comuni e quando ancora la maggioranza parlamentare non riesce a predisporre una legge sul sistema delle Autonomie Locali, quella sulla finanza locale, quest'ultima idonea ad evitare quei provvedimenti annuali che si succedono ininterrottamente da sette anni e che non permettono di af-

frontare in modo sicuro l'avvenire.

Se la gente più di prima si rivolge al Comune dandoci credito, vuol dire che istintivamente non ha fiducia nel funzionamento degli altri Enti.

Attraverso il Comune che funziona, avendo un diretto collegamento con la gente, dunque lo Stato trova la propria legittimazione!

Proprio per questo appare sempre più urgente l'esigenza che anche il Governo e la Regione Lazio facciano la loro parte.

Ambedue queste Istituzioni debbono offrire certezze legislative, di programmazione e mezzi finanziari, ma in particolar modo debbono essere da esempio nel saper decidere con il consenso ed avendo un rapporto prioritario con gli Enti Locali.

Solo così eviteremo inconcludenza, sprechi e discredito. Operando in questo modo tante idee, fatiche e generosità degli Amministratori non andranno disperse, anzi potranno essere amplificate.

È necessario avviare immediatamente un reale processo di modernità reperendo e trasformando nuove fonti di energia, difendendo il patrimonio naturalistico con un diverso rapporto uomo natura, sollecitando un diverso meccanismo di sviluppo.

In questo contesto generale i Comuni possono essere il motore per permettere di uscire dalla crisi e per un rinnovato vigore democratico.

Studi Lazio sud
n. 5/6 Giugno 1984



Panorama di Ceccano.